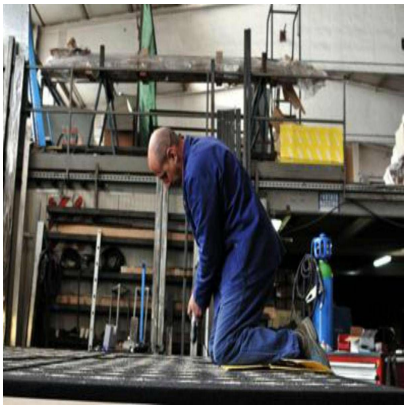

Unioncamere, in terzo trimestre saldo a +18.403, il piÃ¹ alto dal 2021

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Tra luglio e settembre 2026 il Registro delle imprese delle Camere di Commercio ha chiuso con un saldo di +18.403 imprese (+0,32%), il piÃ¹ alto dal 2021 e in crescita sulle +16.920 del 2025. A spingerlo sono le iscrizioni (62.788, +2,5%), mentre le cessazioni (44.385, al netto delle cancellazioni dâ??ufficio) restano stabili. A fine settembre le imprese registrate sono 5.828.620. Lo rileva Movimprese, lâ??analisi trimestrale di Unioncamere e InfoCamere.

A sostenere la crescita sono soprattutto le societÃ di capitali, che con un aumento di 14.529 unitÃ (+0,73%), contribuiscono al 79% dellâ??aumento complessivo dello stock. Le ditte individuali crescono invece di 5.030, con un tasso di crescita dello 0,18% a fronte dello 0,12% del terzo trimestre 2025. Al contrario, le societÃ di persone perdono 1.342 imprese, con un tasso di crescita del -0,17%, invariato rispetto allo stesso trimestre del 2025.

Commercio (+1.486 imprese), agricoltura (+798) e manifattura (+123) chiudono il trimestre in terreno positivo, a fronte del sostanziale stallo fatto registrare nello stesso periodo del 2025. Nel complesso, diciotto dei diciannove principali settori chiudono in crescita. In valore assoluto il contributo maggiore arriva da costruzioni (+3.435), alloggio e ristorazione (+3.389) e attivitÃ professionali, scientifiche e tecniche (+2.863). Insieme, i tre settori fanno segnare 9.687 imprese in piÃ¹, oltre la metÃ del saldo complessivo.

Il ritmo di crescita piÃ¹ alto si registra perÃ² in comparti numericamente piÃ¹ piccoli. Lâ??energia elettrica e il gas (+2,33%, pari a 364 imprese) e le attivitÃ finanziarie e assicurative (+1,49%, +2.281 imprese) guidano la graduatoria dei settori piÃ¹ dinamici. Seguono le attivitÃ editoriali e radiotelevisive (+1,17%) e quelle professionali, scientifiche e tecniche (+1,11%). In tutto sono sette i settori che crescono a un ritmo superiore allo 0,9%, quasi il triplo del tasso complessivo (0,32%). Tra questi ci sono sanitÃ e assistenza sociale (+0,97%), attivitÃ artistiche e sportive (+0,94%) e telecomunicazioni e informatica (+0,93%). Lâ??unico segno negativo nel trimestre estivo Ã¨ quello delle attivitÃ estrattive: 17 imprese in meno (-0,52%) su uno stock di 3.227 unitÃ .

Nel comparto artigiano il saldo del trimestre Ã¨ positivo per 1.401 imprese, ma il tasso di crescita scende allo 0,11%, dal +0,15% del III trimestre 2025. La dinamica Ã¨ sostenuta soprattutto dalle ditte individuali, che aumentano di 1.843 unitÃ , e dalle societÃ di capitali (+480), mentre le societÃ di persone diminuiscono di 906 unitÃ . A fine settembre le imprese artigiane registrate sono 1.225.910.

Tutte le quattro macro-aree italiane registrano dinamiche positive. Il Mezzogiorno mette a segno il saldo piÃ¹ consistente, con 6.521 imprese in piÃ¹ (+0,33%). Stesso tasso di crescita anche per il Nord-Ovest che chiude il trimestre con 4.979 imprese; leggermente piÃ¹ sensibile la crescita del Centro (+0,34% pari a 4.114 imprese in piÃ¹). Meno dinamico (+0,25% ma in miglioramento rispetto al 2025) il Nord-Est, che aumenta il proprio stock di imprese di 2.789 unitÃ . Tra le regioni, la Lombardia registra il maggiore incremento in valore assoluto, con 3.852 imprese in piÃ¹, davanti al Lazio (+3.035) e alla Campania (+2.632). Per tasso di crescita spiccano invece Valle dâ??Aosta (+0,55%) e, ancora, Lazio (+0,51%) e Campania (+0,46%). Tra le province, il saldo piÃ¹ consistente Ã¨ quello di Roma (+2.521), seguita da Milano (+1.981) e Napoli (+1.448). Il tasso di crescita piÃ¹ alto Ã¨ quello di Benevento (+0,60%), davanti a Roma (+0,57%) e Aosta (+0,55%).

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 22, 2026
Autore
redazione